



Š i f r a k a n d i d a t a :

Državni izpitni center



M 2 3 2 2 2 2 1 1

JESENSKI IZPITNI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

- A) Bralno razumevanje
B) Poznavanje in raba jezika

Sobota, 26. avgust 2023 / 60 minut (35 + 25)

Dovoljeno gradivo in pripomočki:

Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik.

Prvo besedilo bralnega razumevanja je na perforiranem listu, ki ga kandidat pazljivo iztrga.

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začinjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 60 minut. Priporočamo vam, da za reševanje dela A porabite 35 minut, za reševanje dela B pa 25 minut.

Izpitna pola vsebuje 2 nalogi v delu A in 4 naloge v delu B. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 53, od tega 24 v delu A in 29 v delu B. Za posamezno nalogo je število točk navedeno v izpitni poli.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom v izpitno polo v za to predvideni prostor **znotraj okvirja**. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev zapišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 16 strani, od tega 5 praznih.



A) BRALNO RAZUMEVANJE

Testo 1

Leggete attentamente il seguente testo.

La diga

(La voce narrante è di Trina, la protagonista del libro.)

Dopo che ci siamo diplomate ci trovavamo ancora sulla riva del lago e sotto i larici, ma di studiare italiano non se ne parlava più.

- Se a scuola ci assumono, bene, se no vadano al diavolo! – concludeva in fretta Maja.
- Il diploma qui non ce l'ha nessuno, ci prenderanno per forza, – diceva Barbara – Cosa vuoi che gliene importi ai fascisti di quel pezzo di carta? A quelli interessa far lavorare gli italiani.
- Finiremo coll'aver studiato per niente, – sbuffava Maja. – Mi toccherà andare in bottega con mio padre e non faremo che litigare.
- Sempre meglio che stare a casa a rammendare le calze, – dicevo io, che al solo pensiero di passare le giornate con Ma¹ mi mancava l'aria.

I fascisti intanto occupavano non solo le scuole, ma i municipi, le poste, i tribunali. Gli impiegati tirolesi venivano licenziati in tronco e gli italiani appendevano negli uffici cartelli con scritto Vietato parlare tedesco e Mussolini ha sempre ragione. Imponevano disposizioni di coprifuoco, le adunate il sabato pomeriggio per il passaggio del podestà, le loro feste comandate.

Maja diceva: – Mi sembra di camminare su un campo minato –. Si stufava in fretta delle nostre chiacchiere, che finivano sempre su cose senza importanza. – Ma non lo vedete che diavolo sta succedendo? – sbottava seccata. – Curon, Resia, San Valentino ... da quando ci sono i fascisti niente è più nostro. Gli uomini non vanno all'osteria, le donne camminano rasenti ai muri, la sera non gira un'anima! Come fate a farvi scivolare tutto di dosso?

- Mio fratello dice che il fascismo ha i giorni contati, – le rispondeva Barbara cercando di calmarla.
- Maja invece non si calmava affatto. Sbuffava come un cavallo e si lasciava cadere di schiena sull'erba dicendo che eravamo solo delle vanitose.
- Lei aveva ricevuto un'educazione diversa dalla nostra. Suo padre era un uomo istruito che passava le ore a spiegare ai figli cosa succedeva in Sudtirolo e nel mondo. Raccontava chi era questo governatore, chi quell'altro ministro, e se trovava in casa anche me e Barbara attaccava dei discorsi lunghissimi in cui si snocciolava una sfilza di nomi e di luoghi che non avevamo mai sentito nemmeno mezza volta. Alla fine ci metteva in guardia con questa frase: «Quando vi sposerete ditelo ai vostri mariti, e ricordatevelo anche voi, se non vi occupate di politica, la politica si occuperà di voi!» E si ritirava nell'altra stanza. Maja adorava suo padre e appena finiva di parlare faceva sempre sì con la testa in segno di obbedienza. Io e Barbara guardavamo fuori dalla finestra perché ci sentivamo delle capre.
- Di questo passo Maja diventerà più fanatica del padre, – diceva quando ce ne tornavamo a casa. Certe volte io e Barbara uscivamo da sole. Inforcavamo le biciclette e arrivavamo fino a San Valentino, costeggiavamo il lago sentendo il fresco dell'acqua che si appiccicava alle facce sudate.
- Le montagne mi sembra che crescano con noi, – diceva pedalando col mento all'aria.
- Pensi che ci nascondano il mondo? – le chiedevo io, che un giorno volevo scappare e quello dopo tapparmi in casa.
- Che t'importa del mondo? – rispondeva ridendo.

Quando rientrava dalla bottega, Pa² ripeteva che in giro si respirava ancora aria di guerra. I genitori di Maja dicevano che era meglio andarsene in Austria, lontano dai fascisti. Quelli di Barbara volevano raggiungere dei parenti in Germania.

Anche la popolazione del Sudtirolo nel frattempo cambiava. Passavano i mesi e continuavano ad arrivare colonie di italiani mandate dal duce. Persino qui a Curon ne è arrivato qualcuno. Li conoscevi subito quei forestieri del Sud, con le valigie in mano e il naso all'insù a guardare pendii mai visti, nuvole troppo vicine.

¹ Ma': madre

² Pa': padre



Dal primo momento è stato noi contro loro. La lingua di uno contro quella dell'altro. La prepotenza del potere improvviso e chi rivendica radici di secoli.

Erich passava spesso a casa, con Pa' era amico da sempre: gli voleva bene perché Erich era senza genitori.

A Ma' invece non piaceva granché. – Quel ragazzo è superbo, – diceva – Sembra che parla per farti un favore –. Dagli altri si aspettava tutta l'espansività che lei non aveva.

Pa' lo faceva accomodare sullo sgabello, poi girava al contrario la sedia e appoggiava i gomiti sullo schienale, prendendosi tra le mani le guance barbute. Erich sembrava suo figlio. Un figlio inquieto, che chiede consigli su tutto. Io li spiavo da dietro lo stipite della porta. Cercavo di farmi sottile trattenendo il respiro, incollando i palmi delle mani al muro. (...)

- Sembra che il governo italiano voglia rimettere mano al progetto della diga, – disse una sera Erich.

- Certi contadini che portano gli animali verso San Valentino hanno visto arrivare squadre di lavoro.

Pa' si strinse nelle spalle. – Lo dicono da anni, ma poi non combinano niente, – rispose col suo sorriso bonario.

- Se la costruiranno dovremo trovare il modo di fermarli, – continuò Erich guardando altrove. – I fascisti hanno tutto l'interesse a rovinarci e a sparpagliarci per l'Italia.

- Sta' tranquillo, ammesso che il fascismo durerà, qui una diga non si può costruire, il terreno è fangoso.

Ma gli occhi grigi di Erich restavano inquieti come quelli di un gatto.

La diga era stata annunciata per la prima volta nel 1911. Imprenditori della Montecatini volevano espropriare Resia e Curon e sfruttare la corrente del fiume per produrre energia. Industriali e politici italiani dicevano che l'Alto Adige era una miniera d'oro bianco e sempre più spesso mandavano ingegneri a ispezionare le valli e a sondare i corsi dei fiumi. I nostri paesi sarebbero scomparsi sotto una tomba d'acqua. I masi, la chiesa, le botteghe, i campi dove pascolavano le bestie: tutto sommerso. Con la diga avremmo perduto le case, gli animali, il lavoro. Di noi, con la diga, non sarebbe rimasto nulla. Saremmo dovuti emigrare, diventare altro. Un altro guadagnarsi il pane, un altro posto, un altro popolo. Saremmo morti lontano dalla Val Venosta e dal Tirolo.

(Da: Marco Balzano: *Resto qui, capitolo quarto*. Einaudi, 2020)

V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite.



M 2 3 2 2 2 2 1 1 0 5

Prazna stran

**Prova n. 1**

Segnate se l'affermazione è vera (V) o falsa (F), completate la frase, cerchiare la risposta giusta oppure rispondete con una risposta breve.

1. Le tre amiche hanno appena finito lo studio all'università. V F
2. Le tre amiche erano interessate a lavorare nel campo dell'istruzione. V F
3. L'autore del testo usa l'espressione «pezzo di carta» per riferirsi al _____.
4. La protagonista Trina accetterebbe un lavoro qualsiasi pur di non
 - A dover lavorare nell'attività familiare.
 - B passare le giornate con la madre.
 - C prendersi cura della madre.
 - D litigare con il padre.
5. Le tre amiche non hanno ottenuto un lavoro perché
 - A non erano di nazionalità italiana.
 - B non avevano l'istruzione richiesta.
 - C erano contro il regime.
 - D non volevano parlare la lingua italiana.
6. La lingua materna delle tre amiche era _____.
7. Con il regime di Mussolini i tirolesi si sentivano derubati della loro casa. V F
8. «Come fate a farvi scivolare tutto di dosso?» significa
 - A vivere con serenità, equilibrio e distacco dai problemi.
 - B evitare i problemi della vita.
 - C amare solo se stessi.
 - D dare il giusto peso alle cose.
9. Quale delle tre amiche comprendeva meglio la serietà della situazione?

10. Il padre di Maja riteneva che
 - A i figli dovevano appoggiare le idee politiche dei padri.
 - B la politica era roba da maschi.
 - C la vita di ogni cittadino dipendeva dalla politica.
 - D era necessario conoscere i nomi dei politici.



11. La protagonista del racconto, Trina, era decisa che prima o poi se ne sarebbe andata via da quel posto. V F
12. Le famiglie delle amiche di Trina volevano espatriare. V F
13. I forestieri del sud non erano ben visti dai tirolesi perché
- A parlavano una lingua che loro non capivano.
 - B erano dei poveracci morti di fame.
 - C erano venuti per portarsi via le loro proprietà.
 - D erano stati mandati lì dal regime per italianizzare la zona.
14. Erich non piaceva alla madre di Trina perché
- A mostrava interesse per la figlia.
 - B comunicava in tedesco.
 - C era senza genitori.
 - D parlava poco.
15. Trina non era interessata ai discorsi tra il padre e Erich. V F
16. L'eventuale costruzione della diga non preoccupava il padre perché
- A il governo fascista aveva altri interessi.
 - B il progetto degli anni passati era troppo costoso.
 - C il progetto era troppo rischioso per essere portato a termine.
 - D tutti gli abitanti erano contrari alla costruzione.
17. Con quale espressione l'autore del testo si riferisce all'acqua come importante fonte di energia?
-
18. Cosa sarebbe successo con gli abitanti della valle se la diga fosse stata costruita?
- A Sarebbero scomparsi sotto una tomba d'acqua.
 - B Sarebbero stati costretti a spostarsi altrove.
 - C Avrebbero fatto causa agli industriali e politici.
 - D Avrebbero dovuto ristrutturare le proprie case.

(18 punti)



Testo 2

Prova n. 2

Il verbo «realizzare» viene usato in numerosi contesti e ha diversi significati. Combinare gli esempi illustrativi nella colonna B, a destra, con le rispettive spiegazioni nella colonna A, a sinistra.

Attenzione: ci sono più esempi illustrativi che spiegazioni!

| A Spiegazioni | | B Esempi illustrativi | |
|------------------|---|--------------------------|--|
| 1. | far diventare reale, tradurre in realtà; attuare, avverare | A | <i>i fonemi (p, t, k) e (m, n) risultano facili da realizzare e da percepire e per questo sono tra i più diffusi globalmente</i> |
| 2. | esprimere pienamente sé stesso, la propria personalità, riuscire ad attuare le proprie capacità e aspirazioni | B | <i>ha molto stile ma non realizza; ha realizzato un rigore; realizza tanti canestri, è sicuramente molto utile</i> |
| 3. | eseguire concretamente, produrre un'opera artistica | C | <i>chi realizza atti illeciti deve essere punito dalla legge</i> |
| 4. | nel linguaggio commerciale, convertire in denaro contante | D | <i>dopo varie esperienze in altri campi, è riuscito a realizzarsi nel design industriale; se vuoi realizzarti come artista, devi iscriverti all'Accademia delle Belle Arti</i> |
| 5. | negli sport a squadre, segnare punti | E | <i>ha realizzato questo dipinto dopo anni di lavoro; sono contenuti espressivi solo in parte realizzati</i> |
| 6. | rendersi esattamente conto, comprendere | F | <i>ha finalmente realizzato il suo sogno di costruirsi una villa; riuscirà a realizzare le sue speranze?; è riuscito a realizzare pienamente le sue idee</i> |
| | | G | <i>d'improvviso, realizzai che lei aveva voluto darmi un dispiacere; ho realizzato di non avere altra scelta; ha realizzato tardi di aver sbagliato</i> |
| | | H | <i>vendendo tutta la mobilia, ha realizzato una bella sommetta; ha saputo realizzare discreti guadagni</i> |

1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____ 6. _____

(6 punti)



Prova n. 2

Completate il testo con i sinonimi delle parole tra parentesi inserendo una sola parola in ogni spazio vuoto.

L'isola più densamente popolata del mondo



Una minuscola isola nel Lago Vittoria, in Kenya, detiene il (1) _____ (**record**) di isola più popolosa del mondo, con una densità di popolazione di 65mila abitanti per chilometro quadrato.

L'isola di Migingo ha una storia piuttosto particolare: secondo alcuni l'insediamento sarebbe stato fondato da due pescatori kenyoti nel 1991, mentre altri sostengono che il fondatore fosse un ugandese, che vi avrebbe creato la sua base per la pesca. Il fatto che la zona sia molto pescosa ha (2) _____ (**senza dubbio**) amplificato le controversie, e

(3) _____ (**adesso**) sia Kenya che Uganda rivendicano l'isola, con tensioni che hanno rischiato di degenerare in uno scontro armato nel 2008.

L'isola ha una superficie di circa 0,002 km² che corrisponde alla metà delle dimensioni di un campo di calcio e 131 abitanti contati all'ultimo censimento ufficiale del 2009. Ma oggi il numero sarebbe molto (4) _____ (**cresciuto**), secondo qualcuno fino a (5) _____ (**più di**) 400 abitanti.

La scelta di abitare tutti assieme in uno spazio così stretto avrebbe una ragione molto pratica:

la necessità di difendersi dai pirati. (6) _____ (**Nonostante**) gli attacchi siano più rari che negli anni precedenti, (7) _____ (**capitano**) ancora incursioni di pirati che cercano di rubare il pescato e i motori delle barche. Ma se una singola barca o un piccolo villaggio sono un bersaglio facile, un'isola con centinaia di abitanti che vivono fianco a fianco offre una difesa per i pescatori.

(Adattato da: <https://siviaggia.it/viaggi/kenya>, 6/5/2022, n. a.)

(7 punti)

**Prova n. 4**

Completate le frasi senza cambiare il significato delle frasi originarie.

1. Dobbiamo imparare a memoria alcune formule. Le abbiamo studiate a scuola. ⇒
Dobbiamo imparare a memoria alcune formule _____ a scuola.

2. Il ladro non è stato visto da nessuno. ⇒
_____ il ladro.

3. Lui ha bisogno del vostro aiuto. ⇒
Lui ha bisogno che voi _____.

4. Ognuno dei tre fratelli vuole la propria stanza. ⇒
_____ fratelli vogliono la propria stanza.

(4 punti)

V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite.



M 2 3 2 2 2 2 1 1 1 3

Prazna stran

V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite. V sivo polje ne pišite.



M 2 3 2 2 2 2 1 1 1 5

Prazna stran

